

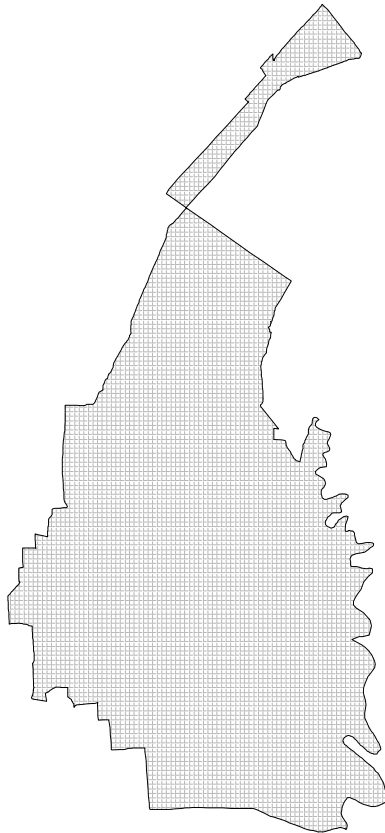


COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI
Settore Tecnico
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

REGIONE EMILIA ROMAGNA

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



**RISCHIO
IDRAULICO
- ESONDAZIONI-**

B.1

DATA

Dicembre 2012

AGGIORNAMENTO

REDAZIONE

Settore Tecnico

Resp. Geom. Giovanni Ravagli

Ufficio LL.PP.

Resp. Geom. Lucia Campana

Geom. Erika Brancaleoni

Ufficio manutenzioni

Resp. Geom. Alessandra Parini

INDICE

1. PREMESSA	Pag. 3
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	Pag. 4
3. SCENARI DI EVENTO	Pag. 6
3.1 ESONDAZIONE – CRITERI DI PERIMETRAZIONE AREE A RISCHIO	Pag. 6
3.2 CENSIMENTO DEGLI ELEMENTI A RISCHIO	Pag. 6
4. MODELLI DI INTERVENTO	Pag. 8
MODELLI	Pag. 11

1. PREMESSA

Per **Rischio Idraulico**, oggetto del presente scenario, si intende il rischio da inondazione; tale rischio comprende gli eventi connessi al movimento incontrollato di masse d'acqua sul territorio, causato da precipitazioni abbondanti o dal rilascio di grandi quantitativi d'acqua da bacini di ritenuta.

Nella determinazione degli scenari di evento si è tenuto conto, oltre al contenuto del Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione, degli studi, elaborazioni, previsioni ed informazioni disponibili presso i competenti uffici della Regione Emilia Romagna e della Provincia di Forlì-Cesena, nonché del Servizio Tecnico di Bacino, dell'Autorità di Bacino e del Consorzio di Bonifica della Romagna.

In base ai dati così acquisiti, sono stati individuati i punti critici dei corsi d'acqua e sono state delimitate, con criterio geomorfologico, le aree che possono essere interessate da esondazioni ed allagamenti, suddivise in *classi di rischio*, con particolare riferimento alle zone abitate minacciate.

Ovviamente, nella definizione di un evento calamitoso di tipo idraulico **sono molte le variabili che entrano in gioco**, quali:

- *entità, durata, estensione delle precipitazioni;*
- *grado di assorbimento del terreno;*
- *pendenza del terreno;*
- *estensione del bacino idrografico;*
- *sezioni dei corsi d'acqua;*
- *presenza di manufatti che riducono la sezione utile del corso d'acqua;*
- *stato di manutenzione del corso d'acqua.*

Pertanto, descrivere tante grandezze in un territorio porta ad affrontare la materia con un approccio *probabilistico* piuttosto che *deterministico*, in quanto consente di ottenere un più ampio margine di sicurezza nelle attività di protezione civile: ciò significa che il presente piano fornisce sì un modello di intervento ma con la consapevolezza della inevitabile imponderabilità degli eventi naturali.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'**idrografia superficiale** del Comune di San Mauro Pascoli si articola intorno al **Torrente Uso** ed il **Rio Salto**, oltre a tutta la rete di *canali* e di *scoli consorziali* che lo attraversano per poi sfociare nel *Mare Adriatico* attraverso il suddetto *Fiume Uso* e i fiumi *Vena Piccola* (Comune di Bellaria-Igea Marina) e *Fiume Rubicone* (Comune di Savignano sul Rubicone).

Il *Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA)* - approvato in via definitiva dalla Regione Emilia Romagna con Delibera n. 40 del 21 dicembre 2005 - è lo strumento regionale volto a raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale nelle acque interne e costiere della Regione, e a garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo.

Il Comune di San Mauro Pascoli, per sua morfologia e collocazione geografica, **non è interessato da problemi di dissesto idrogeologico**, fatta eccezione per il *Fiume Uso*, il quale ha dato luogo a ripetute esondazioni (1991 – 1992 – 1994 - 1996 - 2002): si rammenta in particolare l'esondazione dell'*ottobre 1996*, quando una vasta area del bacino di pianura subì ingenti danni a seguito degli eventi alluvionali, caratterizzati da numerosi dissesti e rotture arginali, le quali causarono serie minacce per la pubblica incolumità. Allo stato attuale, **il territorio comunale a rischio esondazione** risulta essere quello posto a valle dell'Autostrada A-14 (nel tratto situato nel Comune di Rimini): le condizioni di rischio descritte non si limitano alle piene di ricorrenza bisecolare, ma interessano anche l'evento cinquantennale, sia pure con effetti più contenuti. Le **aree esondabili** sono identificate dal *Piano stralcio per il rischio idrogeologico* redatto dalla regione Emilia Romagna - Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli - approvato con delibera di Giunta Regionale n° 350 del 17/03/2003. La Regione Emilia-Romagna ha approvato l'integrazione al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Assetto Idraulico del **Torrente Uso** (P.A.I. USO) predisposto dall'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia e Conca; il Piano esamina e norma le fasce di esondabilità attuale con l'individuazione delle zone a rischio idraulico in tutto il tratto da *Ponte Uso* (in Comune di Sogliano al Rubicone) fino alla foce: tale piano prevede di salvaguardare le aree di naturale espansione delle piene - purché queste non siano ancora urbanizzate o sede di infrastrutture - al fine di consentire la laminazione delle piene anche con futuri interventi ed individua ampie aree a rischio molto elevato o elevato nei Comuni di Borghi, Poggio Berni, Santarcangelo di Romagna, San Mauro Pascoli, Rimini e Bellaria Igea Marina.

A monte dell'autostrada i volumi tracimati restano confinati all'interno delle fasce di fondovalle – a causa della presenza delle vicine pendici collinari o della posizione depressa dell'alveo attivo rispetto ai terrazzi superiori – mentre a valle dell'autostrada, in genere, i volumi di tracimazione non trovano alcun ostacolo al loro libero scorrimento nella pianura, da sud verso nord, e possono provocare estesi allagamenti, che incontrano barriere fisiche soltanto a ridosso dell'abitato di Bellaria (costituite dalla variante della SS16 e dalla vecchia strada statale). Il tratto a maggior criticità è quello compreso fra *l'attraversamento del C.E.R.* e *l'Autostrada A-14*, lungo il quale attualmente si presenterebbero diffuse tracimazioni dei coronamenti arginali, sia in destra che in sinistra idraulica. In tale tratto di alveo, compreso appunto fra il C.E.R e l'autostrada, la *officiosità idraulica (tecnica che permette la perfetta circolazione dell'acqua in una struttura idraulica)* attuale è mediamente di circa *150 mc/s*, anche in discrete condizioni di manutenzione, e localmente scende sotto *120 mc/s circa*. Tali valori sono decisamente più bassi dei valori di portata al colmo proveniente da monte, che in occasione della piena bisecolare sono calcolati pari a circa *203 mc/s*, corrispondenti a *220 mc/s* al colmo in transito, laminati dalle numerose capacità di invaso naturali presenti lungo il percorso. Resta dunque confermato il quadro allarmante di rischio idraulico delle fasce di pianura

prossime al fiume, già evidenziato dal *Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico Assetto Idraulico Torrente Uso*.

L'Autorità stessa ha elaborato apposito progetto per sistemazione idraulica e valorizzazione ambientale del *Fiume Uso* che sarà attuato per stralci esecutivi; nel sostanziale rispetto delle indicazioni formulate da tale Piano, la sistemazione idraulica proposta relativamente al tratto del Fiume Uso compreso fra l'autostrada e l'attraversamento del Canale Emiliano-Romagnolo, prevede l'eliminazione delle esondazioni che interessano le vaste aree di pianura esterne alla vera e propria fascia fluviale, con la conservazione della fascia stessa come area disponibile per l'espansione delle piene. Si segnala che in data 04/11/2011 il Servizio Tecnico di Bacino della Regione Emilia Romagna ha consegnato i lavori di sistemazione idraulica e valorizzazione ambientale del fiume Uso lungo un tratto di 6km (corrispondente al tratto in territorio di San Mauro Pascoli) al fine di metterlo in sicurezza per piene con tempo di ritorno di 200 anni, tramite la realizzazione della cassa di espansione a Ca' Giorgetti (Comune di Rimini), un'area di laminazione "Pinetina" (Comune di Bellaria) e scolmatori di piena in Comune di San Mauro Pascoli; fine lavori prevista per ottobre 2013. Conseguentemente alla realizzazione di detto intervento sarà totalmente eliminato il rischio di esondazione previsto dall'Autorità di Bacino.

3. SCENARIO DI EVENTO

3.1 ESONDAZIONE: CRITERI DI PERIMETRAZIONE AREE A RISCHIO

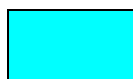
I dati impiegati nel lavoro di perimetrazione delle aree a rischio (precipitazioni, portate, ecc) sono spesso grandezze a cui si cerca di dare un valore che, in genere, è casuale e probabilistico.

Se, ad esempio, consideriamo la portata di piena di un corso d'acqua, associamo tale evento ad una frequenza probabile e la valutiamo per un determinato periodo di ritorno. Ciò ci induce a considerare che le scelte progettuali, in campo idrogeologico, sono associate ad un fattore di rischio che si decide accettabile in relazione all'evento atteso. Nel caso del rischio di inondazione, gli eventi a reale carattere calamitoso sono rari, d'intensità fortemente variabile e, di volta in volta, possono produrre danni di entità diversa.

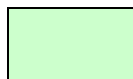
La perimetrazione delle aree soggette a rischio e pericolosità idraulica è stata effettuata utilizzando le zonizzazioni previste dall'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e dall'Autorità interregionale di Bacino Marecchia Conca e, precisamente:



AREA AD ELEVATA PROBABILITÀ DI ESONDAZIONE (TEMPO DI RITORNO NON SUPERIORE A 50 ANNI):
COLORE VIOLA



AREA A MODERATA PROBABILITÀ DI ESONDAZIONE (TEMPO DI RITORNO NON SUPERIORE A 200 ANNI):
COLORE AZZURRO



AREA DI POTENZIALE ALLAGAMENTO PER INSUFFICIENZA DEL RETICOLO DEI CORSI D'ACQUA MINORI E DI BONIFICA: COLORE VERDE.

Per le aree esondabili e di potenziale allagamento, il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, redatto dall'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, indica *tiranti idrici* di riferimento pari a 0,50 metri.

3.2 CENSIMENTO DEGLI ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO IDRAULICO

Lo scenario di rischio idraulico comprende anche la valutazione preventiva del probabile danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso; per effettuare tale valutazione, occorre procedere al censimento degli elementi esposti a rischio entro le aree precedentemente individuate. Il censimento, eseguito separatamente per le aree a elevata esondazione, moderata esondazione e potenziale allagamento, ha prodotto i risultati sintetizzati nella tabella seguente ed estrapolati negli elenchi successivi, ad eccezione del dato relativo alla popolazione che rimane solo numerico:

ELEMENTO ESPOSTO	aree ad elevata esondazione	aree a moderata esondazione
Popolazione	12	13
Strutture sanitarie	0	0
Uffici pubblici	0	0
Uffici privati di interesse pubblico	0	0
Strutture scolastiche	0	0
Strutture per il trasporto	0	0
Strutture per turismo, sport, spettacolo	0	0
Strutture religiose e cimiteri	0	0
Beni storici e culturali	0	0
Depositi sostanze pericolose	0	0
Principali stabilimenti industriali e att. produtt	0	0
Allevamenti zootecnici	0	0

DETTAGLIO POPOLAZIONE	aree ad elevata esondazione	aree a moderata esondazione
< 6 anni	0	0
7 ÷ 64 anni	8	10
> 65 anni	4	3
di cui deficit o difficoltà motorie	0	0
TOTALI	12	10

Fonte dati: Ufficio Anagrafe 15/12/2012

Per le zone a rischio di elevata e moderata esondazione sono state evidenziate le strade ricadenti all'interno delle aree a rischio allo scopo di poter effettuare una più tempestiva e puntuale diramazione dei messaggi di allertamento alla popolazione.

RISCHIO IDRAULICO - ELEVATA e MODERATA ESONDAZIONE - ELENCO STRADE

NOME VIA	GESTIONE
Via Due Martiri (SP89)	Provincia RN
Via Mincio	Comunale

4. MODELLI DI INTERVENTO

Il modello di intervento indica i ruoli, i compiti e le attività di ciascun organo istituzionale in caso di emergenza, ad esclusione:

- degli eventi di tipo “c” che richiedono l’intervento e il coordinamento dello Stato, e con il coordinamento della Regione, anche in raccordo con gli organi periferici statali;
- degli eventi di tipo “b” di cui all’art.2 della L.R. 1/2005 e della Legge 225/92.

A livello comunale, il seguente modello definisce le azioni che il Sindaco, in qualità di autorità locale di protezione civile, dovrà direttamente mettere in atto in caso di emergenza idrogeologica di tipo “a” o che dovrà concorrere ad attuare nella gestione di emergenze di tipo “b”; la tempistica di risposta del sistema di protezione civile è scandita dalle fasi di intervento previste dalle linee guida regionali di cui alla D.G.R. 1166/2004, come di seguito descritte.

FASE DI PREALLERTA

Nella **fase di preallerta** il Sindaco avvia le comunicazioni con le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura, Provincia e regione ed individua i referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.

FASE DI ATTENZIONE

La **fase di attenzione** viene attivata dalla Agenzia Regionale di Protezione Civile APC previa valutazione ed integrazione degli avvisi sul livello di criticità trasmessi, con modalità predefinite, dall’ARPA SIM Centro Funzionale quando le previsioni meteo superano valori di soglia prestabiliti. Ove possibile, la APC fornisce valutazioni sull’estensione territoriale e sulle conseguenze del fenomeno atteso.

In caso di fenomeni meteorologici localizzati, il Sindaco può disporre l’attivazione della fase di attenzione informando Regione, Prefettura e Provincia.

Il Sindaco (o il Responsabile di Protezione Civile), ricevuta dall’Amministrazione provinciale l’informazione dell’avvenuta attivazione della fase di attenzione tramite allerta meteo diffusa via fax:

- **in orario di lavoro**, avvisa i Responsabili degli Uffici Tecnici e della Polizia Municipale, per mezzo della trasmissione diretta del messaggio fax proveniente dalla Provincia, allo scopo di segnalare l’eventuale possibilità di un loro coinvolgimento;
- **fuori orario di lavoro**, il messaggio viene ricevuto dal Servizio di reperibilità che provvederà a farlo pervenire al Responsabile del Servizio Protezione Civile il quale, informato in merito al preannuncio di condizioni meteorologiche avverse, è in grado di assumere le iniziative che il caso richiede;
- **contemporaneamente**, la popolazione viene informata in merito all’evento con la diramazione del messaggio tramite radio e TV private convenzionate e/o altoparlanti.

FASE DI PREALLARME

La **fase di preallarme** può venire attivata dalla APC sulla base della stima dei livelli di criticità e della valutazione dei dati relativi alle precipitazioni, alle previsioni meteorologiche ed ai livelli idrometrici forniti dall’ARPA SIM C.F. nonché da eventuali informazioni su elementi di pericolo o dissesto in atto provenienti dal territorio e forniti dai Comuni e dalle strutture preposte alle attività di presidio territoriale ed alla vigilanza.

In caso di fenomeni meteorologici localizzati, il Sindaco può disporre l'attivazione della fase di preallarme, informando Regione, Prefettura e Provincia.

Il Sindaco (o il Responsabile di Protezione Civile), ricevuta dall'Amministrazione provinciale l'informazione dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme - oppure - attivata direttamente la fase di preallarme:

- se necessario attiva il COC (in forma ridotta) e partecipa all'attività del COM, se convocato;
- avvisa i responsabili delle altre funzioni di supporto del COC e ne verifica la reperibilità;
- attiva, a ragion veduta, la procedura relativa al controllo della situazione dei corsi d'acqua, allertando anche le strutture operative e il volontariato coinvolto nell'attività di soccorso;
- dispone, se necessario, i primi interventi tecnici sul territorio in costante contatto con gli Enti gestori dei corsi d'acqua;
- informa la APC e l'Unità di Crisi su eventuali criticità o problematiche insorte sul territorio, tramite comunicazione, utilizzando il modello allegato in calce, ai previsti collettori di informazione (*Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli e/o Amministrazione provinciale*);
- partecipa alla riunione dell'Unità di Crisi, qualora convocata.

FASE DI ALLARME

La **fase di allarme** può venire attivata dalla APC sulla base della stima dei livelli di criticità e della valutazione dei dati relativi alle precipitazioni, alle previsioni meteorologiche ed ai livelli idrometrici forniti dall'ARPA SIM C.F. nonché da eventuali informazioni sul territorio provenienti dalle strutture preposte alla vigilanza, cioè alle attività di presidio territoriale, relative ad elementi di pericolo e dissesto in atto.

In caso di fenomeni meteorologici localizzati, il Sindaco può disporre l'attivazione della fase di allarme anche sulla base dei risultati del controllo sui corsi d'acqua avviato in fase di preallarme, dando immediata comunicazione a Regione, Prefettura e Provincia. Il Sindaco (o il Responsabile di Protezione Civile), ricevuta dall'Amministrazione provinciale l'informazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme - oppure - attivata direttamente la fase di allarme:

- dispone, attraverso il COC convocato al completo, l'invio delle squadre a presidio delle vie di deflusso, di volontari nelle aree di attesa, di uomini e mezzi presso le aree di ricovero individuate o i centri di accoglienza per la popolazione, di uomini e mezzi per l'informazione alla popolazione;
- dispone l'allontanamento della popolazione dalle aree a rischio secondo le modalità previste dal presente piano;
- coordina tutte le operazioni di soccorso tramite le funzioni di supporto secondo quanto previsto dallo schema seguente nel presente piano, anche utilizzando il volontariato di protezione civile;
- assume tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica incolumità;
- fin dalle prime manifestazioni dell'evento, assicura il flusso continuo delle informazioni verso APC/CCS/Unità di Crisi, tramite comunicazione, utilizzando il modello allegato in calce, ai previsti collettori di informazione, nonché i contatti con i gestori dei corsi d'acqua di competenza;
- partecipa all'attività del COM se convocato e, sulla base di quanto emerso in sede di Unità di Crisi:

- a) se l'evento è di tipo A o B procede alla gestione dell'emergenza secondo quanto contenuto nel presente piano e concorre alle decisioni ed azioni congiuntamente alle Strutture Tecniche e agli Enti preposti;
 - b) se l'evento risulta di tipo C confluisce, se convocato, nel CCS e concorre alle decisioni ed azioni assicurando la propria reperibilità
- predisporre uomini e mezzi per la successiva comunicazione alla popolazione del cessato allarme.

Le funzioni ed i compiti assegnati ai settori comunali facenti parte del C.O.C. Sono puntualmente elencati alla parte *I-A Organizzazione*.

Nella veste di Ufficiale di Governo, il Sindaco adotta le ordinanze contingibili ed urgenti, competenze che la Legge gli attribuisce, per:

- l'evacuazione di fabbricati o aree soggette a pericolo per l'incolumità delle persone, beni e per l'esodo della popolazione lungo direttrici prestabilite verso aree sicure di raccolta;
- lo sgombero degli automezzi in sosta in aree ritenute utili alle strutture di protezione civile;
- la deviazione del traffico che non ha finalità di soccorso.

TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE ALLE CITATE FASI, AI PROVVEDIMENTI ASSUNTI DAL SINDACO, ALLE INFORMAZIONI ALLA POPOLAZIONE SARANNO PUBBLICATE SU APPOSITO LINK “EMERGENZA ESONDAZIONE” SULLA HOMEPAGE DEL SITO INTERNET DEL COMUNE
[HTTP://WWW.COMUNE.SANMAUROPASCOLI.FC.IT](http://www.comune.sanmauropascoli.fc.it)

MODELLI

ELENCO:

Modello 1	Schema ordinanza chiusura al traffico di vie comunali
Modello 2	Schema ordinanza di sgombero immobili privati
Modello A	Segnalazione situazioni di pericolo
Modello B	Dichiarazione stato di allarme
Modello C	Avviso alla popolazione – esondazione
Modello F	Messaggio di allertamento alla popolazione
Modello G	Messaggio di allarme alla popolazione
Modello H	Verbale seduta C.O.C.
Modello I	Verifica agibilità edifici privati
Modello L	Censimento evacuati
Modello N	Comunicazione STB
Modello O	Comunicazione forze dell'ordine modifica viabilità

Modello **1**

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI
 Provincia di Forlì – Cesena

Settore Tecnico – Ufficio LL.PP.

ORD.N..... /anno

San Mauro Pascoli, data

Oggetto: Ordinanza di chiusura al traffico della via

IL SINDACO

Premesso che a causa dell'evento..... verificatosi il giorno.....risulta pericoloso il transito a persone e mezzi;

Ritenuto che tale situazione possa pregiudicare la vita e la pubblica incolumità;

Visti il comma 4, art.6 e l'art.7 del D.Lgs. 285/1992;

Visto l'art. 15 della L. 225/1992;

Visto l'art.54, D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

ORDINA

La chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade seguenti:

.....

DISPONE

che gli ingressi delle strade suddette vengano all'uopo sbarrati e transennati a cura de e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

La seguente disposizione viene trasmessa al Signor Prefetto di Forlì-Cesena.

Il Sindaco



COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI
 Provincia di Forlì – Cesena

Modello **2**

Settore Tecnico – Ufficio Protezione Civile

ORD.N..... /anno

San Mauro Pascoli, _____

Oggetto: Immobile sito in San Mauro Pascoli, via..... Ordinanza di sgombero

IL SINDACO

Premesso che in data si è verificato in località... un (descrizione sintetica evento) che ha causato danni/pericolo di danni a persone/edifici/infrastrutture;

Rilevato il potenziale rischio all'immobile sito in... sentito il parere dei VVF/STB/ecc intervenuti sul posto;

Considerata l'urgenza e la necessità di interdire l'utilizzo dell'edificio a salvaguardia della sicurezza e incolumità dei residenti;

Visto l'art.54, D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;;
 l'art. 15 della L. 225/1992 che conferisce al Sindaco le funzioni di Autorità locale di Protezione Civile;

ORDINA

per i motivi espressi in premessa e che si intendono espressamente richiamati, al Sig..... nato a.....e al suo nucleo familiare, residenti nell'immobile sito in questo Comune in via n°

L'IMMEDIATO SGOMBERO

da ogni locale, corte o pertinenza del fabbricato ad uso civile abitazione/altro... sito in via..... sino al ripristino delle condizioni di sicurezza dei luoghi e cessazione di ogni pericolo per la pubblica e privata incolumità.

RENDE NOTO

Che a norma dell'art.6, L.241/1990 il responsabile del provvedimento è il Sig....., il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

Il Sindaco



COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

SEGNALAZIONI SITUAZIONI DI PERICOLO

MODELLO A

compilatore _____ qualifica _____ data ____ / ____ / ____ foglio ____ di ____

SEGNALAZIONE							
ORA	PERVENUTA DA (cognome, nome, telefono)	ZONA, VIA, CIVICO	EVENTO (entità, livello e estensione del fenomeno)	POPOLAZIONE DA SOCCORRERE	passata a: alle ore:	risposta di: alle ore:	risposta alla segnalazione



COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI

Provincia di Forlì – Cesena

Modello B

| Sindaco

Prot. N°

San Mauro Pascoli, lì

DICHIARAZIONE STATO DI ALLARME

IL SINDACO

COMUNICA CHE:

- IN SEGUITO ALL'EVENTO CALAMITOSO _____

E' STATO RAGGIUNTO UN LIVELLO CRITICO TALE DA COMPORTARE UN GRAVE RISCHIO PER L'INCOLUMITÀ DELLA POPOLAZIONE

- SENTITI GLI ORGANI DI PROTEZIONE CIVILE COMPETENTI

DICHIARA

LO STATO DI ALLARME E L'EVACUAZIONE DELLE POPOLAZIONI NELLE AREE A RISCHIO _____

San Mauro Pascoli, ____/____/____

ORE ____/____

IL SINDACO

Modello **C**

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI
Provincia di Forlì – Cesena

| Sindaco

AVVISO ALLA POPOLAZIONE
(A MEZZO ALTOPARLANTI)

ATTENZIONE ATTENZIONE
COMUNICATO N° _____ DEL SINDACO

SI COMUNICA ALLA POPOLAZIONE CHE E' ATTESA UNA PIENA DEL FIUME _____

CIRCA FRA LE ORE _____ E LE ORE _____

SI SUGGERISCE AI RESIDENTI DI ORGANIZZARSI PER FAR FRONTE A POSSIBILI
ALLAGAMENTI.

IL SINDACO

Modello **F****COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI**

Provincia di Forlì – Cesena

Sindaco

MESSAGGIO DI ALLARME ALLA POPOLAZIONE
(A MEZZO ALTOPARLANTI)

ATTENZIONE ATTENZIONE – ALLARME GENERALE
COMUNICATO N° _____ DEL SINDACO

A SEGUITO DI _____
(1)

E' STATO RAGGIUNTO UN LIVELLO CRITICO TALE DA COMPORTARE UN GRAVE
RISCHIO PER L'INCOLUMITA' DELLA POPOLAZIONE, PERTANTO

IL SINDACO

COMUNICA CHE LA POPOLAZIONE CHE SI TROVA NELLA ZONA

_____ (2):

- DEVE RECARSÌ IMMEDIATAMENTE IN _____
(3):

SEGUENDO LE VIE DI ESODO CONTROLLATE DALLE FORZE DELL'ORDINE.

- SE IMPOSSIBILITÀ AD EVACUARE L'EDIFICIO IN CUI SI TROVA, DEVE
SEGNALARE LA PROPRIA PRESENZA AI SOCCORRITORI

RACCOMANDA DI

- STACCARE LUCE, ACQUA, GAS
- NON RIMANERE SOLI
- SEGUIRE SCRUPOLOSAMENTE LE INDICAZIONI DEL PERSONALE DI SOCCORSO
- NON PERDERE TEMPO AD AMMASSARE BENI
- RIMANERE PER GRUPPI OMOGENEI (FAMIGLIA, CLASSI DI SCUOLA, GRUPPI DI LAVORO).

IL SINDACO

Indicare l'evento calamitoso

Indicare l'area specificandone i limiti spaziali

Nome e via dell'area sicura di raccolta di protezione civile.

Modello **G****COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI**

Provincia di Forlì – Cesena

| Sindaco

MESSAGGIO N° _____ DI ALLARME ALLA POPOLAZIONE
(RADIO, T.V. LOCALI)

A SEGUITO DELL'EVENTO CALAMITOSO

E' STATO RAGGIUNTO UN LIVELLO CRITICO TALE DA COMPORTARE UN
GRAVE RISCHIO PER L'INCOLUMITA' DELLA POPOLAZIONE, PERTANTO

**IL SINDACO
DISPONE CHE**

1) La popolazione che si trova nella zona _____
_____ (1):

- si trasferisca immediatamente nell'area sicura di raccolta di protezione civile

in via _____
e NON ⁽²⁾ utilizzi i mezzi di trasporto personale lungo le vie di esodo _____

_____ controllate dalle Forze dell'Ordine.

- se impossibilitata ad evacuare dal luogo in cui si trova segnali la propria presenza ai soccorritori.

2) il tempo disponibile per l'evacuazione è di ____ ore (____ minuti)

RACCOMANDA DI

- Staccare luce, acqua e gas prima di abbandonare gli edifici;
- Rimanere uniti per gruppi omogenei (famiglia, classi di scuole, gruppi di lavoro)
- Non rimanere soli
- Evitare di perdere tempo per ammassare beni
- Seguire scrupolosamente le indicazioni del personale di soccorso.

San Mauro Pascoli, ____/____/____

IL SINDACO

(1) Indicare l'area specificandone i limiti spaziali, via, piazza, strutture pubbliche

(2) Barrare NON se l'utilizzo è consentito.



Modello **H**

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI
Provincia di Forlì – Cesena

Servizio Protezione Civile

VERBALE SEDUTA DEL C.O.C.

DATA ___ / ___ / ___ ORE ___ / ___ FOGLIO N° ___ DI ___

	Presenti	Settore	Firme
(1)			
(2)			
(3)			
(4)			
(5)			
(6)			

ORDINE DEL GIORNO / DECISIONI INTRAPRESE

LA RIUNIONE SI E' CONCLUSA ALLE ORE _____



COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI

Provincia di Forlì – Cesena

Modello I

Servizio Protezione Civile

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE VERIFICA AGIBILITÀ EDIFICI PRIVATI

Il Signor _____
cognome nome

in qualità di _____
(1)

nato a _____ il _____

e residente a San Mauro Pascoli in via _____ n° _____ int. _____

in edificio di tipo _____ con:
(2)

_____	_____	_____	_____
cognome, nome	rapporto parentela	età	condizione salute
_____	_____	_____	_____
cognome, nome	rapporto parentela	età	condizione salute
_____	_____	_____	_____
cognome, nome	rapporto parentela	età	condizione salute

DICHIARA:

di aver dovuto evacuare la propria abitazione in data ____/____/____ alle ore _____

che al momento dell'evacuazione risultavano inagibili i seguenti vani:

_____ al piano _____ causa _____
(3)

_____ al piano _____ causa _____
(3)

che risultano danneggiati / fuori uso i seguenti impianti:

- impianto termico
- rete gas
- rete idrica
- impianto elettrico
- ascensore

IN FEDE

(1) proprietario e residente, usufruttuario, altro titolo.

(2) casa singola, condominio, casa schiera

(3) P.Interrato, P.Seminterrato, P.Terra, P.Primo.



COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE CENSIMENTO RESIDENTI EVACUATI

MODELLO L

STRUTTURA DI RICOVERO _____ data ____/____/____ ora _____

compilatore _____ qualifica _____ data ____/____/____ foglio ____ di ____

N°	COGNOME	NOME	ETÀ	RAPPORTO DI PARENTELA	RESIDENTE IN VIA	NECESSARI			NOTE
						alloggio	vitto	assist.sanitaria	



COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI
Provincia di Forlì – Cesena

Servizio Protezione Civile

Prot. N°

San Mauro Pascoli, lì

- SERVIZIO TECNICO DI BACINO
DEI FIUMI ROMAGNOLI
Rimini
Fax n° **0541/365413**

=====

Oggetto: **COMUNICAZIONE URGENTE**. INFORMATIVA DI CRITICITÀ PER SCENARIO DI
RISCHIO ESONDAZIONI, A SEGUITO ATTIVAZIONE FASE DI ATTENZIONE CON AVVISO
N° ____ PROT. _____ DEL _____.

In riferimento alla segnalazione di avverse condizioni meteorologiche - ovvero - in
riferimento all'attivazione della fase di attenzione per _____ ,
previste per i giorni _____ , in cui sono attesi eventi di intensità tale
da costituire possibile pericolo per la popolazione - ovvero - provocare possibili danni o
disagi presso le zone / le strade _____

In ottemperanza alla circolare prefettizia n° 04/2005 del 25 gennaio 2005 ed al Piano
Provinciale di Emergenza di protezione Civile approvato con Delibera di Consiglio
Provinciale n° 73760/128 del 29/07/08, si trasmette pertanto la seguente comunicazione:

Si resta a disposizione per eventuali maggiori informazioni al n° _____

IL SINDACO

Allegati: _____



Modello **O**

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI

Provincia di Forlì – Cesena

Servizio Protezione Civile

Prot. N°

San Mauro Pascoli, lì

COMANDO CARABINIERI
Via Garibaldi, San Mauro Pascoli

- POLIZIA STRADALE
Via IV Novembre 303, Cesena
Fax n° 0547/616777

=====

Oggetto: **COMUNICAZIONE URGENTE**. INFORMATIVA DI CRITICITÀ PER SCENARIO DI RISCHIO VIABILITÀ SUB-ORDINARIA E/O STRAORDINARIA A SEGUITO ATTIVAZIONE FASE DI ATTENZIONE CON AVVISO N° _____ PROT. _____ DEL _____.

In riferimento alla segnalazione di avverse condizioni meteorologiche - ovvero - in riferimento all'attivazione della fase di attenzione per _____, previste per i giorni _____, in cui sono attesi eventi di intensità tale da costituire possibile pericolo per la popolazione - ovvero - provocare possibili danni o disagi presso le zone / le strade _____.

In ottemperanza alla circolare prefettizia n° 04/2005 del 25 gennaio 2005 ed al Piano Provinciale di Emergenza di protezione Civile approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n° 73760/128 del 29/07/08, si trasmette pertanto la seguente comunicazione:

Si resta a disposizione per eventuali maggiori informazioni al n° _____.

IL SINDACO

Allegati: _____

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

IN CASO DI ALLUVIONE

Ricorda che

- L'acqua è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire.
- Macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso.
- Le strade spesso diventano dei veri e propri fiumi in piena.

Norme di comportamento se sei in casa

- Chiudi il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Stai bene attento a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati.
- Sali ai piani superiori senza usare l'ascensore.
- Non scendere assolutamente nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte.
- Non cercare di mettere in salvo la tua auto o i mezzi agricoli: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti.
- Aiuta i disabili e gli anziani del tuo edificio a mettersi al sicuro.
- È utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a batterie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili.
- Non bere acqua dal rubinetto di casa: potrebbe essere inquinata.

Norme di comportamento se sei all'aperto

- Se sei in gita o in escursione, affidati a chi è del luogo: potrebbe conoscere delle aree sicure.
- Se sei solo, allontanati verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso.
- Evita di passare sotto scarpate naturali o artificiali.
- Non sostare sui ponti.
- Non ti riparare sotto alberi isolati.

Norme di comportamento se sei in automobile

- Se vedi che ci sono correnti d'acqua, abbandona la macchina e allontanati verso punti più elevati.
- Evita le strade collocate tra versanti molto ripidi.
- Evita le strade vicine ai corsi d'acqua.
- Fai attenzione ai sottopassi: si possono allagare facilmente.